

36° GIORNATA DI CAMPIONATO

FIorentina – SAMPDORIA 1-0

INTER – SIENA 3-0

JUVENTUS – ATALANTA 2-2

ROMA – CATANIA 4-3

UDINESE – **MILAN** 2-1

TUTTI I RISULTATI

Udinese	<u>2</u>	<u>1</u>	Milan	16/5/2009
Roma	<u>4</u>	<u>3</u>	Catania	16/5/2009
Palermo	<u>2</u>	<u>0</u>	Lazio	17/5/2009
Bologna	<u>2</u>	<u>1</u>	Lecce	17/5/2009
Inter	<u>3</u>	<u>0</u>	Siena	17/5/2009
Fiorentina	<u>1</u>	<u>0</u>	Sampdoria	17/5/2009
Napoli	<u>1</u>	<u>2</u>	Torino	17/5/2009
Juventus	<u>2</u>	<u>2</u>	Atalanta	17/5/2009
Genoa	<u>2</u>	<u>2</u>	Chievo	17/5/2009
Reggina	<u>2</u>	<u>1</u>	Cagliari	17/5/2009

CLASSIFICA

pos	squadra	p	g	casa					trasferta					totali				
				v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs	v	n	p	gf	gs
1	<u>Inter</u>	81	36	13	5	0	33	13	11	4	3	32	14	24	9	3	65	27
2	<u>Milan</u>	71	36	14	3	1	37	9	7	5	6	29	23	21	8	7	66	32
3	<u>Juventus</u>	68	36	10	6	2	36	19	9	5	4	28	18	19	11	6	64	37
4	<u>Fiorentina</u>	67	36	14	2	2	29	12	7	2	9	23	23	21	4	11	52	35
5	<u>Genoa</u>	62	36	11	5	2	35	18	6	6	6	14	18	17	11	8	49	36
6	<u>Roma</u>	57	36	12	4	2	32	21	4	5	9	26	36	16	9	11	58	57
7	<u>Palermo</u>	55	36	14	0	4	40	23	3	4	11	13	23	17	4	15	53	46
8	<u>Udinese</u>	54	36	10	5	3	30	17	5	4	9	23	30	15	9	12	53	47
9	<u>Cagliari</u>	50	36	10	4	4	22	11	4	4	10	23	32	14	8	14	45	43
10	<u>Lazio</u>	47	36	7	4	7	22	24	7	1	10	23	29	14	5	17	45	53
11	<u>Atalanta</u>	46	36	10	2	6	26	15	3	5	10	14	27	13	7	16	40	42
12	<u>Sampdoria</u>	44	36	8	7	3	31	19	3	4	11	14	29	11	11	14	45	48
13	<u>Napoli</u>	43	36	9	5	4	24	16	2	5	11	15	26	11	10	15	39	42
14	<u>Siena</u>	43	36	9	5	4	18	15	3	2	13	14	25	12	7	17	32	40
15	<u>Catania</u>	40	36	10	1	7	21	21	1	6	11	16	26	11	7	18	37	47
16	<u>Chievo</u>	37	36	3	7	8	15	23	5	6	7	20	23	8	13	15	35	46
17	<u>Torino</u>	34	36	7	4	7	19	22	1	6	11	15	33	8	10	18	34	55
18	<u>Bologna</u>	33	36	5	3	10	24	30	3	6	9	16	31	8	9	19	40	61
19	<u>Reggina</u>	30	36	3	8	7	22	26	3	4	11	7	34	6	12	18	29	60
20	<u>Lecce</u>	29	36	3	9	6	19	27	2	5	11	16	35	5	14	17	35	62

CLASSIFICA MARCATORI

23 gol: Di Vaio (Bologna).

22 gol: Ibrahimovic (Inter).

20 gol: Milito (Genoa).

19 gol: Gilardino (Fiorentina).

15 gol: Kakà (Milan).

14 gol: Cavani (Palermo), Pato (Milan).

13 gol: Inzaghi (Milan), Mutu (Fiorentina), Pellissier (Chievo Verona).

12 gol: Acquafresca (Cagliari), Amauri (Juventus), Di Natale (Udinese), Floccari (Atalanta), Miccoli (Palermo), Quagliarella (Udinese), Zarate (Lazio).

11 gol: **Cassano** (Sampdoria), Del Piero (Juventus), Jeda (Cagliari), Mascara (Catania), Totti (Roma), **Pazzini** (10 Sampdoria, 1 Fiorentina).

10 gol: Corradi (Reggina), D'Agostino (Udinese), Iaquina (Juventus), Vucinic (Roma).

9 gol: Baptista (Roma), Hamsik (Napoli), Pandev (Lazio), Rocchi (Lazio).



FIorentina – Sampdoria 1-0

Fiorentina, tutto facile Gilardino stende la Samp

I viola si impongono grazie a una rete del centravanti nel primo tempo. Doriani stranchi e un po' demotivati, ma Frey salva su Ziegler nel finale. Toscani ora a +5 dal Genoa e a -1 dalla Juve

Mail Stampa 45 commenti

FIRENZE, 17 maggio 2009 - Profumo di Champions. Il successo di misura sulla Samp (guarda la sintesi) firmato Gilardino spalanca le porte dell'Europa a Prandelli. Basterà fare un punto nelle ultime due giornate per evitare che il Genoa, anche facendo sei punti, possa creare problemi. Non solo: la balbettante Juve di Ranieri dista solo una lunghezza, anche se in caso di arrivo a pari punti sarebbero i bianconeri a salvare il terzo posto, che significa niente seccatura del preliminare d'agosto. La partita con la Samp, risolta nel primo tempo, è andata via piuttosto liscia contro una squadra che aspetta solo di andare in vacanza, anche se il fatto di non aver segnato il secondo gol ha regalato qualche brivido di troppo alla Fiesole. Come quando nel finale Frey ha dovuto salvare sulla punizione di Ziegler.

COMPITO AGEVOLE — La Samp, provata nel fisico e nel morale dopo la sfortunata finale di Coppa Italia a Roma, si presenta al Franchi con molte seconde linee. Ma l'atteggiamento dei doriani non è quello di chi vuole regalare qualcosa. Certo, le motivazioni non possono essere molte, però la professionalità va sottolineata ed elogiata. Prandelli, che in questo finale di stagione ha virato definitivamente sul 4-2-3-1, libera l'estro di Jovetic e Vargas dietro a Gilardino. Semioli spreca in avvio, poi Gilardino si conferma un ottimo centravanti anticipando Ferri sul tirocross di Vargas. 1-0 Fiorentina. Meritato.

A VISO APERTO — Nella ripresa il caldo (per la prima volta nel 2009 Firenze raggiunge i 30 gradi) si fa sentire ancora di più e la stanchezza della Samp impedisce ai doriani una reazione incisiva. Le squadre giocano a ritmo basso ma a viso aperto. Jovetic e Melo non riescono a chiudere la partita e il risultato resta in sospeso fino alla fine.

COL BRIVIDO — L'ultima mezz'ora sembra una partitella del giovedì, ma al 40' la punizione mancina di Ziegler ricorda a tutti che Seba Frey è un grandissimo portiere. Per la prossima stagione in Europa bisognerà ripartire da lui. Da Melo, Gilardino e Montolivo. Anche se i rinforzi, più che auspicabili, saranno necessari.

TABELLINO

Nessun giallo "pesante"

MARCATORE: 21' pt Gilardino

FIorentina (4-2-3-1): Frey; Zauri, Gamberini, Dainelli (26'pt Kroldrup), Pasqual; Montolivo, Felipe Melo (10'st Donadel); Semioli, Vargas (33'st Gobbi), Jovetic; Gilardino. (Storari, Jorgensen, Almiron, Maritato). All. Prandelli.

SAMPDORIA (3-5-2): Mirante; Gastaldello, Ferri (28'st Campagnaro), Raggi; Padalino, Palombo, Dessena (37'st Sammarco), Delvecchio, Ziegler; Marilungo (24'st Mustacchio), Pazzini. (Castellazzi, Lucchini, Franceschini, Pieri). All. Mazzarri.

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

NOTE: Pomeriggio estivo, terreno in buone condizioni. Spettatori: 16mila circa. Ammoniti: Raggi (S), Ferri (S) e Sammarco (S). Angoli: 2-1. Recupero: 1'pt, 4'st.



INTER – SIENA 3-0

Tre reti al Siena La festa continua

Cambiasso, Balotelli e Ibrahimovic (rete numero 22 in stagione) stendono i toscani nel match che celebra lo scudetto numero 17. Il popolo nerazzurro affolla San Siro e le celebrazioni per il quarto titolo consecutivo proseguono

17 maggio 2009 - Tutto come da copione. Da un lato una squadra in festa da ieri sera, che in nottata ha sfilato in centro per i tifosi. Dall'altro un Siena deciso a non fare la comparsa. Parola di Giampaolo, che è allenatore emergente e sul mercato, dunque parola da mantenere. Alla fine la vittoria della festeggiata, perché senza gol nel calcio non è mai festa vera.

La festa del popolo nerazzurro. LaPresse spettacolo in tribuna — Lo spettacolo vero è la gente, in festa anch'essa da ieri sera. Prima l'abbraccio di migliaia di tifosi al pullmann nerazzurro, che deve farsi largo tra la folla come in una giungla. Poi la coreografia, che coinvolge l'intero secondo anello. Bandierine di ogni colore che abbia a che vedere con l'Inter, ma soprattutto destinate a formare un enorme tricolore e, in curva Nord, un enorme biscione, simbolo ambrosiano (ironia della sorte, emblema anche del gruppo del patron del Milan).

il campo — Sul campo il primo tempo si trascina a tratti stancamente. Il Siena non ci sta a fare lo sparring partner, e lo dimostra soprattutto con la vivacità di Calaiò, più volte vicino al gol. Nell'Inter, le "tossine" del clima festoso si vedono in una serie di errori anche banali nei passaggi che però via via tendono a calare. Lo stimolo di "bagnare" la festa con i gol inizia a funzionare, e poi c'è da mandare in rete Ibra, che punta al titolo di capocannoniere. A sbloccare il risultato, verso lo scadere del tempo è invece Cambiasso, che non per la prima volta in carriera dimostra di sapersi far trovare al posto giusto nel momento giusto (in questo caso sulla respinta del portiere senese Curci su gran tiro di Stankovic). Ma il Siena, appunto, è orgoglioso, e anche nella ripresa scende in campo deciso a provarci. E infatti inizia a collezionare pali (due) e prodezze di Julio Cesar.

La festa dei giocatori nerazzurri. Reuters inter show — L'Inter invece ha la fortuna dei vincenti, e ogni volta che viene avanti adesso è gol. Prima segna Balotelli dopo una lunga galoppata, e per una volta esulta in modo non polemico: è proprio festa, anche se Ibra la prende male perché voleva tirare lui. Poi lo svedese si rifà con un secco diagonale dei suoi, e a sua volta festeggia con un tranquillo applauso alla Nord, a sancire una sorta di pace. Nel mezzo c'è tempo per un siparietto tra il tecnico interista e la Nord quando quest'ultima chiede a gran voce "Salta con noi, José Mourinho" e l'interessato concede qualche saltello: è l'apoteosi. Intanto si fa festa anche coi cambi: Mou concede la standing ovation a Balotelli e poi anche a Julio Cesar (applauditissimo), dando la possibilità a Orlandoni di esibirsi in un volo plastico su un tiro dalla distanza di Ghezzal. Ibra cercherà di segnare ancora, ma arrivano il 45' e il gran finale, tra musica e fuochi d'artificio. Con i giocatori stessi a srotolare un enorme scudetto tricolore con un grande 17 sopra e su sfondo nerazzurro.

TABELLINO

Gara senza ammoniti

INTER-SIENA 3-0 (1-0)

MARCATORI: Cambiasso al 44' p.t.; Balotelli al 7' s.t., Ibrahimovic al 31' s.t.

INTER (4-2-3-1): J. Cesar (dal 32' s.t. Orlandoni); Zanetti, Cordoba, Samuel, Chivu; Cambiasso, Muntari; Figo (dal 18' s.t. Santon), Stankovic, Balotelli (dal 29' s.t. Mancini); Ibrahimovic. (Burdisso, Materazzi, Vieira, Jimenez). All. Mourinho

SIENA (4-3-1-2): Curci; Ficagna, Portanova, Brandao, Del Grosso; Vergassola, Codrea (dal 1' s.t. Coppola), Galloppa; Kharja (dal 1' s.t. Jarolim); Calaiò, Ghezzal. (Manitta, Rossetini, Rossi, Maccarone, Amoruso). All. Giampaolo

ARBITRO: Bergonzi di Genova

NOTE: recupero 1' p.t. e 0' s.t. Spettatori 73.492.



JUVENTUS – ATALANTA 2-2

La Juve non va oltre il pari E ora la Fiorentina incalza

Quattro gol e sei traverse all'Olimpico: contro l'Atalanta finisce 2-2. Iaquinta e Zanetti rispondono a Cigarini, poi Pellegrino fissa il risultato. Viola a un solo punto

17 maggio 2009 - La Juventus guadagna un punto sul Milan, ma soprattutto ne perde due nei confronti della Fiorentina, che ora insegue a un solo punto di distacco. Insomma, il pareggio (2-2) contro l'Atalanta, il quinto consecutivo (ma la vittoria manca dal 21 marzo), è una zavorra per i bianconeri nella corsa alla Champions, e ancor più nella volata per il terzo posto. Del Piero parte in panca e finisce in campo, così come Trezeguet, con la coppia Amauri-Iaquinta a guidare l'avanzata bianconera per tre quarti di gara. Ma più che le scelte tecniche, a sorprendere è l'umore della Juve, che impiega 25 minuti buoni per tempo prima di cominciare a incidere sulla partita.

GIRANDOLA DEL GOL — Tutto il bello e il brutto della Juve, questa la sintesi estrema del primo tempo del match di oggi contro l'Atalanta nel clima surreale di un Olimpico vuoto e silente. I bianconeri partono infatti lenti e svogliati, l'Atalanta trova subito il vantaggio e potrebbe anche chiudere la gara con Doni, per 25' in campo ci sono solo gli ospiti. Poi la Juve si scuote e trova due traverse e un gol in quattro minuti.

Squadre in campo ma spalti vuoti all'Olimpico. Reuters Da gatti di marmo a salvatori della patria, i bianconeri si scuotono, trovano ritmo e idee, nonché il gol del sorpasso. E quando sembra fatta, il neo entrato Pellegrino firma la rimonta. Insomma tutto e il contrario di tutto, perché dal canto suo l'Atalanta gioca a specchio riflesso, mostrando il meglio di sé nei primi 25' e poi soffocando in perenne affanno fino al minuto 44. Ad aprire le danze ci aveva pensato Cigarini dopo 2' con un destro dalla distanza deviato da Legrottaglie. Al 14' il match ball passa fra i piedi di Doni, stoppato però da Buffon, con De Ceglie che completa il miracolo anticipando in scivolata l'accorrente Plasmati. Trascorrono altri 10 minuti e la Juve si dà una mossa: Legrottaglie cerca il riscatto dopo la deviazione maldestra sul tiro di Cigarini ma incappa nella traversa e Poulsen sul rimbalzo manda alto di testa da due passi. Al 26 Iaquinta, tutto solo, firma il suo decimo gol in campionato deviando di testa un cross morbido di Nedved e Amauri, due minuti più tardi potrebbe già invertire la rotta della gara, ma il suo colpo di testa si stampa sulla traversa. Al 34' uno scontro in area fra Consigli e De Ceglie fa gridare al rigore, ma al 36' ci pensa Zanetti a concretizzare la superiorità bianconera di questa fase di gara: il suo destro al volo che nemmeno la traversa stavolta riesce a fermare è un capolavoro calcistico di precisione e potenza. Finita qui? Nient'affatto, perché Pellegrino, entrato in campo da 4 minuti al posto di un acciaccato Garics, ristabilisce la parità su azione d'angolo (e sponda di Plasmati): al 44' le squadre stanno sul 2-2.

LA MALEDIZIONE DELLA TRAVERSA — Incredibile inizio di ripresa: al 3' Plasmati colpisce la traversa (la stessa che nel primo tempo aveva fermato Legrottaglie e Amauri) con un colpo di

testa che rimbalza in campo, stesso destino per un sinistro in corsa di Cigarini all'8'. In mezzo, una bella volata di Cerci fermata da un intervento decisivo di Buffon. Come dire che l'Atalanta, sebbene non abbia particolari traguardi di classifica da tagliare, non è in campo solo per onor di firma. Al 15' un errore di Poulsen dà via libera a Plasmati, ma ancora Buffon ci mette una pezza, mentre un minuto dopo Del Piero prende il posto di Amauri, che dal campo si infila nel tunnel degli spogliatoi senza degnare d'uno sguardo la panchina. La Juve pare tornata quella dei primi 25 minuti di gara, con la differenza che - fra qualche alto e basso in più - mantiene lo stesso (basso) profilo sino ai minuti finali del match, quando inventa un forcing finale tardivo quanto vano. Al 36' è ancora l'Atalanta a sfiorare il gol: incredibile ma vero, Plasmati colpisce ancora la "solita" traversa, stavolta con un destro in corsa. Poi la Juventus, con anche Trezeguet al posto di Zanetti, cerca il colpo di coda con il tridente ma Consigli toglie ai bianconeri le residue speranze di vittoria. E ora i bianconeri devono davvero guardarsi le spalle.

TABELLINO

Due traverse per Plasmati

JUVENTUS-ATALANTA 2-2 (2-2)

MARCATORI: 2' Cigarini (A), 26' Iaquina (J), 36' Zanetti (J), 44' Pellegrino (A).

JUVENTUS (4-4-2): Buffon; Grygera, Mellberg, Legrottaglie, De Ceglie (30' st Zebina); Camoranesi, Poulsen, Zanetti (25' st Trezeguet), Nedved; Amauri (16' st Del Piero), Iaquina. (Manninger, Ariaudo, Marchionni, Tiago). All. Ranieri

ATALANTA (4-4-1-1): Consigli; Garics (41' Pellegrino), Capelli (45' st Girasole), Manfredini, Bellini; Defendi, Cigarini, Parravicini, Cerci (22' st Peluso); Doni, Plasmati. (Colombi, Girasole, Gabbiadini, Villanova, Zaza). All. Del Neri

ARBITRO: Ayroldi

NOTE: ammoniti: nessuno. Angoli: 8-5 per la Juve. Recupero: 2' e 4'.



ROMA – CATANIA 3-1

Catania, che rimonta La beffa nel recupero

La Roma va 3-1 con doppietta di Perrotta e gol di Vucinic, ma nella ripresa il crollo: i siciliani rischiano di vincere, ma arriva la zampata di Panucci

16 maggio 2009 - Il bello è che la Roma è uscita tra i fischi del pubblico, forse abituato a ben altre prestazioni. Ma la vittoria dei giallorossi sul Catania (guarda la sintesi) vale, nel suo piccolo, quasi come uno scontro diretto per la Champions. Un 4-3 nato bene, proseguito male e concluso in gloria grazie a Panucci, che al 92' di testa ha trovato il gol vincente.

DOPPIO PERROTTA — Il difensore romanista ha così zittito le critiche per una stagione da ammutinato, prima, e in calo poi. Un altro giocatore che ha avuto la sua bella rivincita è stato Simone Perrotta, protagonista assoluto del primo tempo: e pensare che non doveva nemmeno essere titolare. Spalletti, poi, fatto fuori Taddei, ha optato per l'ex Chievo, autore di una doppietta nel giro di venti minuti. Merito di Vucinic, il primo gol, e della gamba di Terlizzi dopo (deviazione decisiva su destro del centrocampista).

La punizione di Mascara vale il 3-2. **LAPRESSE CONCRETEZZA** — La Roma ha fatto dei primi 45' l'apoteosi della concretezza: tre tiri, altrettanti gol. Oltre a quelli di Perrotta, quello di Vucinic e il pareggio momentaneo di Tedesco. Una rete da non mostrare ai giovani apprendisti difensore per lo svarione che ha portato il mediano del Catania a tu per tu con Artur. A dire il vero, colpa di Panucci che, sbagliando un anticipo, ha lasciato una voragine agli attaccanti del Catania per arrivare in porta.

LLAMA E IZCO — Sembrava, comunque, una partita serena per i giallorossi. Nella ripresa, però, il calo. Più che calo, onestamente, il crollo. Merito anche di Zenga, che indovina i cambi con Llama e Izco per il giovane Sciacca e Stovini: il 4-3-1-2 acquista fantasia e pesantezza, e per la difesa di Spalletti arriva la mareggiata. Mascara, dopo 120 secondi, infilza Artur con una punizione violenta. Morimoto, già castigatore della Roma all'andata, lanciato in contropiede (pazzesco, prendere un gol così), chiude la rimonta.

RISCHIO SORPASSO — Fischi, deconcentrazione, tracollo in agguato: il Catania rischia più volte di effettuare il sorpasso. Non che la Roma stia a guardare, ma la condizione dei giallorossi, soprattutto mentale, si rivela a terra. Menez e Montella, i cambi di Spalletti, non hanno lo stesso effetto di Llama-Izco. Anzi, infastidiscono di più il pubblico. A recupero inoltrato ecco la punizione di Pizarro appena fuori dall'area, sulla sinistra: la pennellata del cileno supera Kosicky e trova la testa di Panucci, che schiaccia il 4-3. Liberatorio, ma non per i tifosi. La Roma suda, eppure questi sono tre punti fondamentali.

TABELLINO

De Rossi salterà il Milan

ROMA-CATANIA 4-3 (Primo tempo: 3-1)

MARCATORI: Perrotta (R) al 12'pt, Tedesco (C) al 16'pt, Vucinic (R) al 17'pt, Perrotta (R) al 32'pt, Mascara (C) al 2'st, Morimoto (C) al 27'st, Panucci (R) al 47' st

ROMA (4-3-1-2): Artur; Casetti, Mexes, Panucci, Riise; Brighi (dal 30'st Taddei), De Rossi, Pizarro; Perrotta (dal 39'st Montella); Totti, Vucinic (dal 23'st Menez). (A disp.: Julio Sergio, Motta, Diamoutene, Tonetto). All.: Spalletti.

CATANIA (3-4-1-2): Kosicky; Stovini (dal 1'st Izco), Terlizzi (dal 39'st Silvestri), Silvestre; Sciacca (dal 1'st Llama), Tedesco, Biagianti, Capuano; Mascara; Martinez, Morimoto. (A disp.: Acerbis, D'Amico, Paolucci, Falconieri). All.: Zenga.

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

AMMONITI: Silvestre (C), De Rossi (R), Izco (C).

NOTE: pomeriggio estivo, terreno in perfette condizioni, spettatori 40mila. Angoli: 6-4 per la Roma. Recupero: 0', 4'.



UDINESE – MILAN 2-1

Il Milan affonda a Udine

I friulani in serata di grazia passano meritatamente 2-1. Gol di D'Agostino e Zapata per i bianconeri, di Ambrosini per i rossoneri nel recupero. Irriconoscibile la squadra di Ancelotti tradita dai suoi brasiliani

16 maggio 2009 - L'Inter è campione d'Italia. Lo scudetto numero 17 glielo consegna in anticipo il Milan, vittima di una serata disgraziata, in cui non ne azzecca una, subendo la prepotente prestazione dei friulani alla sesta vittoria consecutiva. Nel 2-1 del Friuli, gol di D'Agostino su rigore e Zapata e rete nel recupero di Ambrosini, si legge un malessere già evidenziato a San Siro con la Juve, a cominciare dalle sbiadite prestazioni di Kakà, incapace di incidere e guidare la squadra. Un k.o. da valutare in vista delle sfide contro Roma e Fiorentina.

maldini 900 — Pasquale Marino fa una sola correzione in attacco: Floro Flores al posto di Sanchez; alla sinistra del tridente al fianco di Quagliarella e Pepe. Carlo Ancelotti, con Favalli e Beckham squalificati, conferma invece alla lettera le previsioni: Senderos centrale in difesa, Flamini alla destra del centrocampo e Seedorf alle spalle di Kakà e Pato. Inzaghi rifiata in panchina al fianco di Ronaldinho, ormai vittima predestinata e all'ennesima esclusione. Arbitro dello scudetto, il Milan che insegue l'obiettivo di blindare il secondo posto, festeggia la leggenda Paolo Maldini che compie 900 presenze in serie A. Proprio al Friuli, allenato da Nils Liedholm, era il 20 gennaio 1985, tenne a battesimo la sua incredibile carriera. Un highlander del calcio che si appresta a dare il suo addio, in concomitanza con quello possibile di Ancelotti.

che d'agostino — Il guastafeste Marino dispone la squadra con intelligenza. Pochi consigli ai suoi ragazzi: velocità costante, pressione sulle fasce dove conviene sempre stare larghi, sfruttando soprattutto la fascia destra del Milan che oppone poca resistenza. L'undici di Ancelotti utilizza invece un solo schema: la prevedibile verticalizzazione di Pirlo per Pato, puntualmente raddoppiato e anticipato. Se l'Udinese chiude il primo tempo in vantaggio 1-0, lo deve alla sua caparbia e nella sua capacità di far girare la palla, mestiere rubato al Milan che, al contrario, non è capace di alzare il ritmo, rendendo tutto scontato. D'Agostino è il profeta: dai suoi piedi partono chicche d'autore. Compreso il cross per Floro Flores su cui commette fallo Maldini che viene ammonito. Il botto sotto la traversa è dello sesso D'Agostino: imparabile, anche se intuito.

milan lento — Il gol, che innesca la festa anticipata dell'Inter, è vitamina per i friulani che giocano a memoria e regalano momenti di bel calcio. Mentre il Milan, bolso e irriconoscibile, si avventura verso Handanovic di tanto in tanto in una sorta di stato confusionale. Solo Kakà, al 45', regala l'unica palla gol ai rossoneri: un tocco dalla linea di fondo per Pato, che il portiere bianconero spazza con i piedi.

tocca a inzaghi — Filippo Inzaghi è l'immediata mossa di Ancelotti. L'attaccante prende il posto di Flamini. Ad arretrare è Seedorf, mentre Kakà si piazza alle spalle di Inzaghi e Pato. I propositi di vendetta ci sono, ma Rizzoli non vede un'entrata forte su Ambrosini. Linea di confine: l'Udinese

riparte e raddoppia. D'Agostino è impeccabile anche dalla bandierina: palla che spiove e scende di colpo. Zapata intuisce da due passi e infila sul primo palo. E' il giusto premio alla squadra di Marino che gioca a testa alta e prende a schiaffi il Milan. Inevitabile al 15' l'ingresso di Ronaldinho per Seedorf; vale a dire un 4-2-3-1 con Inzaghi scortato dai tre brasiliani.

brasiliani deludenti — Ma servirebbe ben altro. Magari un Kakà decisivo, oppure il Pato della prima parte della stagione. E' invece serata Udinese che costruisce la sua vittoria con autorità e bravura. A nulla serve l'avvicendamento Pato-Shevchenko: mai entrato in partita il primo, praticamente inutile il secondo. Resta da registrare l'errore di Inzaghi a tu per tu con Handanovic, tra l'altro in fuorigioco. Ci pensa Dida, a dire il vero, a far evitare alla squadra una figuraccia con tre interventi vecchia maniera. Ambrosini di testa, al 48', accorcia le distanze, ma è troppo tardi e ci pensa il palo a dire di no a Quagliarella sul fischio finale di Rizzoli.

TABELLINO

Partita corretta

UDINESE-MILAN 2-1
(primo tempo 1-0)

MARCATORI: D'Agostino (U) su rigore al 31' p.t.; Zapata (U) al 4'; Ambrosini (M) al 48' s.t.

UDINESE (4-3-3): Handanovic; Isla, Zapata, Felipe, Pasquale; Inler, D'Agostino (Obodo dal 39' s.t.), Asamoah; Pepe (Lukovic dal 42' s.t.), Quagliarella, Floro Flores (Sanchez dal 28' s.t.) (Belardi, Tissone, Domizzi, Zimling.). All: Marino.

MILAN (4-3-1-2): Dida; Zambrotta, Senderos, Maldini, Jankulovski; Flamini (Inzaghi dal 1' s.t.), Pirlo, Ambrosini; Seedorf (Ronaldinho dal 15' s.t.); Kakà, Pato (Shevchenko dal 28' s.t.). (Kalac, Mattioni, Antonini, Gattuso.). All: Ancelotti.

ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

NOTE - Spettatori 20.000. Ammoniti Pasquale, Pepe, Zambrotta, Maldini, Senderos e Jankulovski per gioco scorretto, Handanovic per comp. non regolamentare.; angoli: 6-13. Recuperi: primo tempo 0; secondo tempo 4'.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Cambiasso: "E' qui la festa Col Siena dipende da noi"

Il centrocampista nerazzurro suona la carica: "E' da dieci mesi che lavoriamo per questo traguardo, ma ora l'abbiamo davvero a portata di mano. E non dobbiamo nemmeno guardare agli altri risultati"

15 maggio 2009

- La minaccia di Mourinho "Scudetto o niente doccia"

Il portoghese vuole conquistare il 17° titolo della storia nerazzurra contro il Siena: "Ci mancano tre punti e abbiamo il primo match point: chiudiamola qui. Ma l'unica cosa che posso fare è ricordare ai giocatori che se non tornano nello spogliatoio da campioni andranno a lavarsi a casa"

16 maggio 2009

- Udinese, regalo all'Inter Festa scudetto senza giocare

I nerazzurri festeggiano il 17° titolo senza giocare grazie alla vittoria dell'Udinese sul Milan (2-1, D'Agostino, Zapata e Ambrosini). Questa sera grande festa a San Siro con il Siena

16 maggio 2009

- Moratti: "Regalo esagerato" "Dedicato a mio padre"

Il presidente dell'Inter: "Non mi aspettavo tanto affetto da parte dei cugini, della Juve e delle altre squadre. Uno scudetto che dedico a chi è stato più grande di me". Ibra: "Vinciamo tutto".

16 maggio 2009

- Nella festa in piazza Duomo le "vendette" contro Ambrosini

All'1.40 il pullman con i giocatori interisti ha sfilato tra il tripudio dei tifosi, che hanno consegnato a Materazzi un cartello che farà discutere. Vandalismo: danneggiato il Milan Point

17 maggio 2009

- Tre reti al Siena La festa continua

Cambiasso, Balotelli e Ibrahimovic (rete numero 22 in stagione) stendono i toscani nel match che celebra lo scudetto numero 17. Il popolo nerazzurro affolla San Siro e le celebrazioni per il quarto titolo consecutivo proseguono

17 maggio 2009

- Milito-Thiago, oggi si chiude con un incontro Moratti-Preziosi

Il Genoa incasserà dall'operazione 16 milioni e avrà il cartellino di Acquafresca (con probabile destinazione Parma) oltre ai prestiti dei giovani Viviano (ora al Brescia) e Bonucci (ora al Pisa)

19 maggio 2009

- Milito e Motta all'Inter Al Genoa Acquafresca

Il presidente rossoblu Preziosi ufficializza la conclusione della trattativa con i nerazzurri e annuncia l'ingaggio di Floccari dall'Atalanta

20 maggio 2009

- Mourinho su Quaresma "Torna, ma con un'altra testa"

Il tecnico dell'Inter comincia a mandare consigli al figliol prodigo: "Dovrà cambiare mentalità per fare ciò che non ha fatto nei suoi primi mesi all'Inter": Sullo scudetto: "E' molto piu facile vincere in Inghilterra che in Italia"

20 maggio 2009

- Il Real Madrid vuole Mourinho

Dalla Spagna arrivano indiscrezioni inquietanti per i tifosi dell'Inter: Florentino Perez, futuro presidente dei blancos, avrebbe individuato nel portoghese l'allenatore ideale per il suo progetto

21 maggio 2009

- Mou: "Resto al 99 per cento"

Nella trasmissione "Attenti a quei due" il tecnico interista dice la sua a Vialli e Rossi sulle voci che lo vogliono tentato dal Real Madrid: "Conta essere felici, il Real è il Real, e una piccola tentazione...". Moratti: "Ha detto che resta, è serio e non tradisce la parola data"

21 maggio 2009

- Sette milioni per il divorzio Pronta l'offerta irrinunciabile

Nel contratto di Mourinho con l'Inter c'è una clausola che libera il portoghese. Florentino Perez sta preparando l'assalto, e potrebbe buttarsi anche su Ibrahimovic

22 maggio 2009

MILAN

- Ancelotti non ha dubbi "Nessuna novità in vista"

Il tecnico del Milan risponde ai tabloid inglesi: "Sul mio futuro si lavora di fantasia. Domani il mio sì al Chelsea? Domani vedremo cosa succederà a Udine... E quello tra me e il presidente rimane un bel rapporto"

15 maggio 2009

- Van Basten è a Milano Per un torneo di golf...

L'indimenticato idolo dei tifosi e già tecnico dell'Olanda e dell'Ajax è in città il giorno dopo la resa milanista a Udine. E a cena ha visto Tassotti e Galli, entrambi parte dello staff tecnico rossonero. Un semplice caso?

17 maggio 2009

- Galli: "Van Basten al Milan? Ne abbiamo parlato"

L'ex difensore rossonero, oggi assistente di Ancelotti, rivela i retroscena della cena con l'olandese: "Qualcosa si è detto sulla sua possibilità di allenare la squadra, ma fino a ieri sera non era stato contattato dal club"

18 maggio 2009

- Ancelotti al Chelsea Ma da solo

Il tecnico del Milan partirebbe alla volta di Londra senza Tassotti e Galli che, secondo la stampa britannica, già pensava di portarsi dietro. E Beckham sponsorizza l'allenatore rossonero: "Ha un carisma incredibile"

19 maggio 2009

- Kakà spinge Leonardo "Può fare come Guardiola"

Il fantasista del Milan parla dei candidati alla panchina rossonera. Per lui la scarsa esperienza può non essere un problema: "Pep aveva allenato solo la formazione B del Barça e ha portato la squadra in finale di Champions". "Il mercato? difficile immaginarmi lontano dal Milan"

21 maggio 2009

- Galliani: "Battiamo la Roma e lunedì faremo il nome"

Bocca cucita dell'a.d. del Milan sul futuro della panchina rossonera: "Da noi non c'è caos ma idee chiarissime, che verranno comunicate a Champions acquisita". Nessun commento su Kakà corteggiato dal Real Madrid

21 maggio 2009

JUVENTUS

- Ranieri a caccia di conferme "Voglio arrivare secondo"

Il tecnico della Juve : "Siamo stati un mese e mezzo a guardare, senza quel calo la stagione sarebbe stata diversa. Ora chiudiamo in bellezza. Ho voglia di allenare Diego. Con l'Atalanta a porte chiuse? Sarà uno scenario lunare"

16 maggio 2009

- Ranieri: "Svegliamoci"

L'allenatore della Juve sferza la squadra: "Non siamo più quelli che eravamo, ora vediamo se riusciremo a dimostrare che siamo un gruppo in queste ultime due partite. E occhio alle vacanze, soprattutto i giocatori che disputeranno la Confederations Cup..."

17 maggio 2009

- La Juve esonera Ranieri Ferrara: "Fuori l'orgoglio"

Ufficializzato l'esonero del tecnico romano, squadra affidata per le ultime due partite al responsabile del settore giovanile, che è già stato presentato: "L'emozione c'è, ma non ho avuto dubbi ad accettare. Dobbiamo reagire"

18 maggio 2009

- Juve-Cannavaro, c'è la firma "Convincerò gli scettici"

Depositato il contratto di un anno del difensore, che torna bianconero dopo tre anni al Real Madrid: "Sono felice di tornare. Mi spiace che una parte dei tifosi mi contesti, ma gli farò cambiare idea"

19 maggio 2009

- Ranieri: "Sono sereno Ho fatto il mio dovere"

L'ex allenatore della Juve chiude così il suo altalenante biennio bianconero, dai trionfi di San Siro e Madrid all'addio alla Champions League. E' accusato di aver sbagliato staff. E Ferrara lo cambia

Mail Stampa 178 commenti OkNotizie badzu Facebook Gazzatown

19 maggio 2009

- Ranieri fa causa alla Juve

L'allenatore è furibondo e ha già dato mandato a un avvocato, facendo leva su un accordo valido fino al 2010. La Juve non vuole pagare i premi: è braccio di ferro per la buonauscita

Mail Stampa 139 commenti OkNotizie badzu Facebook Gazzatown

20 maggio 2009

ROMA

- Totti: "Se Lippi mi chiama ci penso una sola volta"

Il capitano della Roma a "Che tempo che fa" apre al c.t. e alla Nazionale. "Non farò mai l'allenatore". E rivela: "Mazzone mi ha insegnato tanto". "Quanto mi sono divertito con il metronotte Cassano"

20 maggio 2009

FIorentina

- Prandelli a Pazzini "Noi abbiamo Gila"

Alla vigilia di Fiorentina-Samp, all'ex attaccante che ha punzecchiato i viola a proposito dei suoi gol in blucerchiato, il tecnico risponde: "Noi abbiamo il cannoniere italiano e non sono certo io a rosicare". Mutu: "Voglio restare", e tutti benedicono un'eventuale arrivo di Crespo

16 maggio 2009

ALTRO

- Barça campione di Spagna Il Real cade a Vila-Real

Nell'anticipo della 36ª giornata della Liga, tante emozioni al Madrigal, dove il Villarreal batte 3-2 il Real Madrid. Con questo risultato, il Barcellona conquista matematicamente il campionato spagnolo per la 19ª volta nella sua storia

16 maggio 2009

- Preziosi non ha dubbi "Crespo al Genoa al 99,9%

Il presidente rossoblù: "Non ha ancora firmato, l'ho incontrato e mi ha fatto una grande impressione. Mi dispiace aver perso Milito e Motta, ma davanti a certe offerte..."

22 maggio 2009